

dall'onorevole Canevari, rivolta allo stesso ministro dei lavori pubblici, « per sapere se e come intenda provvedere a che venga assicurato un più equo trattamento ai ferrovieri dalla linea Roma-Viterbo ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere a queste due interrogazioni.

DARI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. La interrogazione dell'onorevole Leali ha un giustissimo fondamento. Infatti non sarebbe tollerabile che questo personale, da una parte avesse il trattamento del proprio regolamento, e dall'altra il trattamento più duro del diverso regolamento disciplinare applicato alle ferrovie di Stato. Ciò non sarebbe giusto, e non deve avvenire. E se qualche volta è avvenuto per errore da parte delle autorità locali e dei superiori diretti, non però da parte della Direzione generale, questa ha corretto le punizioni invitando le autorità locali a ridurle nei termini del regolamento sociale del 1903, accettato da tutti gli agenti.

Assicuro l'onorevole Leali che sono state impartite le più precise istruzioni affinché, tanto in ciò che è più vantaggioso quanto in ciò che lo è meno, sia applicato rigorosamente il regolamento sociale del 1903.

All'onorevole Canevari dirò che fu sollevato dapprima il dubbio sulla applicabilità o meno dell'articolo 21 della legge del 30 giugno 1906 a quelle ferrovie private che sono esercitate temporaneamente dallo Stato; il dubbio però si è risoluto nel senso affermativo, che cioè anche queste ferrovie debbano andar soggette alla legge dell'equo trattamento.

Dopo di che fu invitata la Mediterranea, proprietaria di questa linea, a presentare le sue proposte alla Commissione centrale dell'equo trattamento; e la Società presentò il regolamento del 1903.

Resta ora a sapere se e quali modificazioni in quel regolamento si debbano introdurre per l'equo trattamento; e questo esame è sottoposto alla competenza della Commissione speciale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Leali per dichiarare se sia soddisfatto.

LEALI. Della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato io mi dichiaro soddisfatto. Però debbo osservare che non è esatto che la Direzione generale delle ferrovie non abbia fatto pagare le multe a seconda del regolamento delle ferrovie dello

Stato, perchè, precisamente in questi giorni quei ferrovieri hanno rivolto un reclamo alla Direzione generale delle ferrovie per essere rimborsati delle multe, che sono state loro applicate in base al regolamento delle ferrovie di Stato, invece che a quello della Mediterranea. Sarebbe equo che i ferrovieri di quella linea, che hanno le stesse gravi responsabilità dei ferrovieri dello Stato, fossero ad essi pareggiati tanto per le paghe, quanto per le multe.

Del resto su questa questione dirà meglio di me il mio amico onorevole Canevari.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Canevari per dichiarare se sia soddisfatto.

CANEVARI. Il trattamento dei ferrovieri della Roma-Viterbo è stabilito da un regolamento speciale, quello della Mediterranea.

Ora io credo di potere affermare che il regolamento della Mediterranea assicura un trattamento che è tutt'altro che equo. Esofissa stipendi assolutamente irrisori, tanto per il basso personale, quanto per i capi stazione. C'è una differenza enorme tra gli stipendi di questi impiegati e gli stipendi dei ferrovieri dello Stato, mentre le funzioni sono uguali.

Gli impiegati della Roma-Viterbo non hanno alcuna stabilità. Dopo essere stati in prova non so per quanto tempo, acquistano nientemeno che la stabilità di tre anni; il che vuol dire, che, passati i tre anni, possono essere licenziati a piacere della Società.

Di più sono pagati ugualmente tanto coloro che fanno il servizio di stazioni importanti, e dove la fatica è gravissima, quanto coloro che fanno il servizio delle stazioni perdute nella campagna, dove non vi è movimento e si vedono soltanto passare i treni.

È evidente, dunque, che questo trattamento deve essere corretto.

Diceva giustamente l'onorevole sottosegretario di Stato, che il regolamento è sottoposto all'esame della Commissione nominata a forma di una recente legge, ma appunto perciò io debbo raccomandare al Governo di sollecitare il lavoro di questa Commissione, tanto più che, mentre da circa due anni lo Stato provvisoriamente esercita questa linea, le condizioni del personale sono rimaste invariate.

Sono sicuro che il giudizio della Commissione sarà nel senso che molte delle di-